



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Direzione Generale per gli Affari Internazionali

*Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali
per lo sviluppo e la coesione sociale*

Prot.n. AOODGAI/8475

Roma, 5 Agosto 2013

Agli Uffici Scolastici Regionali
per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
LORO SEDI

Alle Istituzioni Scolastiche delle Regioni
dell'Obiettivo Convergenza
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
Autorizzate alla gestione dei progetti F3
LORO SEDI

e p.c. Alle Autorità di Gestione dei POR FSE
Obiettivo Convergenza
LORO SEDI

All'INDIRE
Via M. Buonarroti, 10
50122 – FIRENZE

All'INVALSI
Villa Falconieri, via Borromini, 5
00044 - FRASCATI

OGGETTO: Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 – **“Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti”** - finanziati con il FSE. Anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 – Attuazione dei Programmi Operativi FSE Regioni Ob. Convergenza – Piano Azione Coesione – Priorità Istruzione. **Monitoraggio dell'avanzamento attuativo dei progetti, ridimensionamento delle Istituzioni scolastiche in Rete e riprogettazione.**

Si fa riferimento alle note prot. n. 3487 del 25/03/2013 (Regione Calabria), prot. n. 4148 del 10/04/2013 (Regione Campania), prot. n. 3486 del 25/03/2013 (Regione Puglia) e prot. n. 3918 del 04/04/2013 (Regione Siciliana) con le quali sono stati approvati i Progetti F3.

In base alla interlocuzione con le reti e al monitoraggio effettuato attraverso il sistema informativo (GPU) è emerso che le attività sono iniziate in quasi tutti i progetti: è stato insediato il Gruppo di Direzione e Coordinamento, sono state definite molte delle collaborazioni interistituzionali e con altri soggetti del territorio, sono state attivate le selezioni di tutor ed esperti e, in circa il 30% delle reti, sono stati inoltrati i documenti di avvio di interi percorsi.

Questo è un segnale positivo dell'impegno delle reti a utilizzare proficuamente il periodo estivo, per proporre attività di apprendimento informali e seguire allievi e ragazzi creando occasioni di aggregazione anche quando il servizio scolastico non è attivo.

Per facilitare e accelerare l'avvio dei percorsi per tutti i progetti è necessario, però, che tutti gli **indicatori** specifici definiti dalle scuole siano standardizzati. La Circolare prot. n. AOODGAI/5078 del 03/05/2013 ha indicato la procedura di standardizzazione degli indicatori specifici individuati autonomamente dalle reti. È fondamentale, a tal fine, che le scuole, come indicato nella citata Circolare (cfr. allegato 2), inviino, al più presto, all'INDIRE la richiesta di definizione in GPU degli indicatori specifici. L'INDIRE, infatti, dovrà confrontare le diverse richieste, unificare, ove possibile, gli indicatori analoghi e concordare con le reti interessate gli intervalli appropriati per la rilevazione dei dati. Nell'**Allegato 1** alla presente Circolare è riportato l'elenco degli indicatori già disponibili in GPU. Tale tavola sinottica è stata ulteriormente arricchita da indicatori derivati dalle *Indicazioni nazionali per il I ciclo di Istruzione* relativamente ai "traguardi" per la Scuola dell'Infanzia, che possono essere utili nella rilevazione del miglioramento rispetto a competenze trasversali sviluppate anche in contesti informali di apprendimento.

Si precisa, inoltre, che alcune reti hanno individuato, quali indicatori, i risultati delle prove del Sistema Nazionale di Valutazione in italiano e matematica. In considerazione della durata prevista dei progetti F3, tali indicatori appaiono utilizzabili solo per rilevare il miglioramento di gruppi di allievi delle classi V della scuola primaria. Esclusivamente per questi ultimi, infatti, la prova del SNV successiva a quella della baseline si svolge in tempi compatibili con le richieste di monitoraggio dei progetti F3 (le prove per la classe I delle scuole secondarie del primo ciclo). A riguardo, questo Ufficio ha già richiesto all'INVALSI di supportare le scuole coinvolte nei progetti F3 inviando le valutazioni delle prove disaggregate per singolo allievo (ovviamente i dati forniti dall'INVALSI si riferiranno al codice SIDI degli allievi che ciascuna scuola potrà decodificare e correlare allo specifico studente). Per la riservatezza dell'informazione sugli esiti delle prove del SNV è solo il Dirigente Scolastico di ciascuna scuola che potrà richiedere all'INVALSI (uff.statistico@INVALSI.it) i dati disaggregati per studente relativamente agli allievi della propria scuola. Sarà, comunque, necessario prevedere almeno un mese di tempo perché l'INVALSI possa inviare alle scuole l'elaborazione delle informazioni richieste.

Si segnala che l'INDIRE renderà disponibili, da settembre p.v., le funzioni di registrazione dei valori target e di rilevazione periodica per gli indicatori già standardizzati.

1) Impatto del dimensionamento e adeguamenti della progettazione esecutiva autorizzata

Sulla base dei primi dati disponibili nel SIDI è stato analizzato l'impatto della razionalizzazione per l'anno scolastico 2013/14 sulle scuole che partecipano alle reti F3. Circa la metà delle reti includono scuole che cambieranno codice meccanografico per smembramento o associazione ad altri Istituti scolastici. Ciò comporta la necessità di ridefinire il piano di interventi e, in alcuni casi, anche il partenariato coinvolto.

In ragione della peculiarità dei progetti F3, gestiti, ai sensi della Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 2 del 02/02/2009, quali progetti in partenariato, la sostituzione dei partner di rete può avvenire solo "*previa valutazione ed autorizzazione dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Intermedio*".

Alla rilevanza dell'impatto del dimensionamento, si aggiungono alcune richieste di rimodulazione di interventi da parte di reti che, in fase di attuazione, nel confronto con le concrete necessità del proprio territorio, hanno rilevato debolezze dell'impianto progettuale presentato.

In risposta a tali esigenze, questo Ufficio ha deciso di anticipare la prevista fase di riadattamento dei progetti esecutivi autorizzati. Si illustrano, pertanto, a seguire i vincoli della rimodulazione dei progetti autorizzati a cui tutte le scuole interessate potranno ricorrere secondo i termini di seguito

specificati. Qualsiasi operazione di riprogettazione, che comporti una revisione del partenariato o del progetto esecutivo, richiederà, secondo quanto previsto dalla Circolare prot. n. AOODGAI/199 del 08/01/2013, la revisione dell'Accordo di Partenariato e della relativa pianificazione finanziaria (modello .xls) che si allega alla presente in versione aggiornata (**Allegato 2**). Tali documenti, debitamente firmati dai legali rappresentanti, andranno inseriti nel sistema informativo **dal 1 al 15 ottobre p.v.** e inviati in cartaceo a questo Ufficio. La data indicata è stata definita per permettere a tutte le Istituzioni scolastiche interessate di coinvolgere, in tempi utili, i nuovi Organi Collegiali, di incontrare i partner di rete e redigere il piano definitivo di intervento.

In questa fase di adeguamento dei partenariati e dei progetti, si invitano i nuclei tematici regionali a fornire supporto alle reti nell'attuazione dei Progetti F3.

La rimodulazione andrà operata salvaguardando la continuità delle attività avviate, che, ove non richiedano revisioni/modifiche, potranno procedere secondo la programmazione definita dal Gruppo di Direzione e Coordinamento. In ogni caso, le reti che non avranno necessità di operare rimodulazioni potranno procedere secondo la progettazione autorizzata.

1.1) Revisione del partenariato a seguito del dimensionamento della rete scolastica

In considerazione della necessità di completare il processo di riprogettazione nel più breve tempo possibile, così da assicurare ai progetti una adeguata tempistica di realizzazione, non saranno ammesse variazioni nella composizione del partenariato (sostituzioni, nuovi inserimenti, etc.), salvo nei casi in cui la rete non sia interessata dal piano di razionalizzazione.

In ogni caso **non sarà possibile variare i partner extra-scolastici di rete**, fermo restando la possibilità di modificarne l'impegno. Specifiche richieste di variazioni alla composizione della rete, giustificate da circostanze eccezionali, dovranno essere sottoposte all'approvazione di questo Ufficio prima dell'inoltro della rimodulazione.

Per quanto riguarda la variazione delle scuole, la rete, in via generale, dovrà mantenere il carattere di territorialità su cui è stata costruita. È ammesso, tuttavia, che, alla luce della variazione dei codici meccanografici e della collocazione territoriale dell'Istituto principale a cui alcuni plessi facevano riferimento negli anni precedenti, possa venir meno il vincolo che almeno due scuole della rete appartengano alle aree di criticità individuate nell'Allegato 1 della Circolare AOODGAI/11666 del 31/07/2012.

Il dimensionamento delle scuole appartenenti alle reti F3 può produrre i seguenti casi:

1. la scuola capofila (o la scuola partner) mantiene la sua identità (codice meccanografico) pur perdendo parte della sua struttura (uno o più plessi) o acquisendo uno o più plessi da altre Istituzioni scolastiche;
2. la scuola capofila (o la scuola partner) perde la sua identità, in quanto le sue componenti vengono attribuite ad altra o altre scuole.

Nel primo caso, la rete è nella possibilità di attuare il progetto **senza alcuna variazione**, fatte salve le possibili rimodulazioni del progetto esecutivo, per le quali si rinvia al successivo paragrafo 1.2.

Nel secondo caso, il venir meno dei soggetti che hanno firmato l'Accordo di Partenariato del Progetto F3 autorizzato, determina la **necessità di verificare la possibilità di continuare a dare attuazione al progetto**. Ciò significa che la scuola, nella quale viene migrata la ex capofila (con conseguente modifica del codice meccanografico), potrà assumerne il ruolo, previa delibera di impegno da parte degli Organi Collegiali competenti. Andrà sottoscritto, in tal caso, un nuovo Accordo di Partenariato, ivi incluso l'aggiornamento della pianificazione finanziaria (modello Allegato 2). Lo stesso dicasi per le scuole partner che, migrando in altra scuola a seguito del dimensionamento, potranno, comunque, rimanere partner della rete iniziale, sempre previa approvazione dei nuovi OO.CC., sottoscrizione del nuovo Accordo di Partenariato e dell'allegato modello di pianificazione finanziaria.

Analogamente, con l'approvazione degli OO.CC, una scuola partner potrà continuare ad appartenere alla rete iniziale pur essendo confluita in altra Istituzione scolastica a sua volta già partner di un'altra rete.

In presenza di situazioni di particolare complessità e problematicità, gli Uffici Scolastici Regionali potranno proporre a questo Ufficio specifiche soluzioni organizzative.

1.2) Riprogettazione degli interventi

Si premette che **in nessun caso sarà possibile aumentare gli importi autorizzati per ciascun progetto, né sarà possibile una redistribuzione dei costi fra macro-aree del piano finanziario autorizzato (Area Formativa; Area Direzione e Coordinamento; Area Organizzativo - Gestionale; Pubblicità; Area Accompagnamento). Unica eccezione può riguardare l'Area Formativa per la quale può essere previsto un importo maggiore a scapito delle altre aree, esclusa l'Area di Accompagnamento.** Restano invariati i vincoli di budget definiti in fase di progettazione esecutiva, (cfr. Circolare prot. n. AOODGAI/199 del 08/01/2013 e relativi allegati).

Ciò premesso, sarà possibile, invece, variare, aggiungere o eliminare *percorsi* non avviati; per i percorsi avviati sarà possibile variare, aggiungere o eliminare i moduli non ancora avviati. È altresì possibile, indipendentemente dallo stato di avvio del percorso di pertinenza, riparametrare i moduli iniziati, ad esempio aumentando o riducendo il numero di ore complessive, ma lasciando inalterata la tipologia di modulo. Si raccomanda in questi casi di assicurare che i bandi di selezione e i contratti con gli operatori coinvolti siano compatibili con la nuova definizione dell'intervento. Verranno fornite in seguito le indicazioni sulle operazioni necessarie per rendere disponibili nella gestione del progetto rimodulato i dati già registrati. Sarà fin da ora necessario prevedere che qualunque rimodulazione comporterà una fattiva collaborazione dei tutor coinvolti per il recupero di tutta la documentazione inerente le attività svolte.

Sulla base delle principali difficoltà di gestione segnalate dalle reti attuatrici dei progetti, si coglie, inoltre, l'occasione per ribadire, a seguire, alcune peculiarità dei progetti F3 da tener presenti in fase di rimodulazione dei progetti.

I percorsi: riprendendo quanto evidenziato nella Circolare prot. n. AOODGAI/1631 del 05/02/2013, si specifica che non è previsto alcun limite nel numero dei percorsi progettati (cfr. § 2.1 delle Istruzioni operative per la progettazione esecutiva - Parte II). Si precisa che **un percorso definito per un gruppo target prioritario (giovani e allievi) dovrà, in linea di massima, prevedere moduli che coinvolgano tutti gli individui del dato target.** Se necessario, si può duplicare il percorso ove il gruppo sia troppo numeroso. Si ricorda, infatti, che gli indicatori sono relativi al **miglioramento prodotto dall'intero percorso e non dai singoli moduli.** In ciascun percorso è previsto un modulo **“Accoglienza, analisi dei bisogni, condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione dell'intervento, autovalutazione in itinere e a conclusione dei percorsi”** definito per il dato gruppo di destinatari, nonché l'insieme di interventi (i singoli moduli) che per gli stessi sono stati progettati. L'introduzione dell'unità *“percorso”* è stata necessaria per rappresentare interventi continuativi, intensivi e distribuiti su un ampio periodo di tempo (anche tutta la durata del progetto: 20 mesi effettivi da aprile 2013 a dicembre 2014) su uno stesso gruppo di destinatari con caratteristiche specifiche, quali quelli a cui si rivolgono i progetti F3. La progettazione degli interventi è ben diversa dalla progettazione dei Piani Integrati, rivolti potenzialmente a tutti gli allievi di una scuola; il percorso e il modulo **“Accoglienza, analisi dei bisogni, condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione dell'intervento, autovalutazione in itinere e a conclusione dei percorsi”** consentono di dare continuità e leggibilità, innanzitutto interna per i giovani coinvolti, all'impegno richiesto e ai processi di miglioramento attivati dai diversi interventi.

Il modulo **“Accoglienza”** riveste, quindi, un ruolo fondamentale nei progetti F3, in quanto ha il compito di accompagnare i destinatari durante l'intero percorso, affiancando, attraverso incontri periodici, tutti gli interventi in cui il gruppo di destinatari del percorso è coinvolto. Tale modulo ha l'obiettivo di dare continuità e senso alle diverse attività in cui vengono coinvolti gli allievi/i giovani (cioè i vari interventi cui essi parteciperanno nell'ambito del percorso di cui sono destinatari), aiutandoli a condividere gli obiettivi del proprio miglioramento, a documentarlo, a individuare, in base alle attività di orientamento a cui avranno partecipato, le loro future scelte di studio, di formazione ulteriore o

lavorative. Nel modulo “*Accoglienza*”, inoltre, il *tutor* collabora con il *referente per la valutazione* per rilevare la baseline degli indicatori individuati e per documentare e valutare l’efficacia della strategia di intervento oggetto del prototipo, che la rete proporrà a conclusione del progetto.

In considerazione della funzione essenziale attribuita a tale modulo nell’attuazione dei progetti F3, si raccomanda, pertanto, in fase di riprogettazione degli interventi, di definirne con attenzione la durata (già prevista non inferiore a 20 ore), valutando, in particolare, l’opportunità di un incremento delle ore ad esso assegnate nell’ambito dei vari percorsi, anche al fine di accompagnare adeguatamente le attività connesse allo sviluppo e all’aggiornamento del **Portfolio delle competenze** per la documentazione del percorso degli allievi (cfr. Circolare 199/2013 – Linee Guida “*Indirizzi Attuativi*” - Parte I).

Rientra, infatti, tra i compiti del *tutor* del modulo “*Accoglienza*”, in collaborazione con il *referente per la valutazione*, la cura delle impegnative attività connesse alla creazione e all’implementazione del Portfolio delle competenze. Il Portfolio è lo strumento che permette allo studente di effettuare una raccolta finalizzata del suo lavoro, a racconto della storia dei suoi sforzi, del suo progresso e/o del suo successo. Come già evidenziato nelle citate Linee Guida, “*la potenzialità comunicativa e l’utilità del Portfolio sono accresciute quando gli allievi partecipano alla selezione del contenuto, del materiale da includere, quando sono disponibili i criteri per giudicare il valore del lavoro raccolto e quando gli allievi riflettono regolarmente sull’evolversi della qualità del proprio lavoro*”.

È, inoltre, utile ribadire l’importanza del ricorso al Coordinamento dei consigli di classe per favorire una maggiore integrazione delle attività progettuali (comprese quelle di valutazione previste dal Portfolio) con quelle del curriculum ordinario. È, infatti, nella individuazione ed esplicitazione dei contenuti e delle modalità di integrazione delle attività progettuali con la programmazione annuale e individuale, che trova la sua funzione il Coordinamento dei consigli di classe, a cui partecipano tutti i docenti dei consigli di classe a cui allievi sono coinvolti nelle attività progettuali.

La durata degli interventi: la durata di un intervento (cioè il numero di ore per ciascun modulo da indicare nell’apposita casella in GPU) è il numero di ore di cui godono tutti i destinatari del modulo stesso. Non è possibile suddividere un modulo di 100 ore, per esempio, facendo partecipare un gruppo di destinatari a 50 ore e un gruppo diverso alle altre 50 ore. Moduli concepiti in questo modo vanno eliminati e sostituiti, nella fase di riprogettazione, da un numero di moduli di durata complessiva pari alla durata del modulo iniziale erroneamente progettato per destinatari differenti. Questo vincolo vale per tutti gli interventi, e, in particolare, per il modulo “*Accoglienza*”.

La peculiarità dei progetti F3, in termini di interventi e di tipologia di destinatari previsti, richiede, inoltre, la possibilità di garantire una maggiore flessibilità nell’impiego dei vari operatori all’interno dei singoli moduli. Infatti, mentre i progetti del Piano Integrato, e in genere negli altri progetti del PON “*Competenze per lo Sviluppo*”, prevedono per tutta la durata del modulo la compresenza di un esperto e di un tutor, nei progetti F3 è, invece, possibile programmare un impiego flessibile degli operatori in dipendenza delle specifiche necessità formative dei destinatari. Ad esempio, si potrà avere un modulo della durata di 30 ore che venga svolto per 20 ore da un esperto e 10 ore da un tutor; oppure, sempre in un modulo di 30 ore, si potrà programmare un esperto per 15 ore e 15 ore in compresenza di esperto e tutor, ecc., tenendo, comunque, conto, che un’ora di formazione non può superare mai il costo massimale di € 110 (€ 80 per esperto + € 30 per tutor).

La valutazione della strategia e valutazione del miglioramento dei soggetti coinvolti: la peculiarità dei progetti F3 è la richiesta di riflessione e valutazione delle strategie adottate da ciascuna rete quale parte integrante del progetto stesso (la definizione di un prototipo). L’attività di monitoraggio attraverso indicatori (con le indicazioni di rilevazione delle baseline e dei valore target per gli indicatori) sono finalizzate, in particolare, a monitorare e valutare la strategia di intervento, cioè il modello che la rete proporrà come prototipo e che presenterà a conclusione del progetto.

Ma la valutazione del prototipo non deve oscurare l’attività fondamentale di valutazione dei processi e dei miglioramenti dei singoli destinatari (allievi e i giovani drop out). Per questa valutazione

le reti utilizzeranno, ovviamente, altri strumenti ed è bene che i due piani di valutazione non vengano mai confusi o semplicisticamente sovrapposti. Le Linee guida alla progettazione esecutiva (*Parte I "Indirizzi attuativi"* § 3.5) forniscono indicazioni specifiche in merito all'utilizzo del Portfolio delle competenze per documentare i percorsi dei singoli allievi e, come già anticipato nella nota prot. n. AOODGAI/5078 del 03/05/2013, l'INDIRE sta sviluppando un ambiente *ad hoc* per inserire le documentazioni relative al portfolio degli allievi, che sono al momento conservate nell'archivio cartaceo dei progetti autorizzati.

Si precisa, che in fase di riprogettazione, le reti potranno selezionare solo indicatori disponibili in GPU: questi comprendono anche gli indicatori specifici comunicati all'INDIRE entro il 30 settembre, che sono già stati standardizzati o di cui l'INDIRE può completare la standardizzazione nell'interazione con le reti proponenti.

Questo Ufficio insieme ai Nuclei tematici costituiti presso gli Uffici Scolastici Regionali e all'INDIRE offre ampia disponibilità ad attività di supporto e consulenza, nel rispetto dell'originalità dei prototipi.

Si ricorda, infine, che tutte le eventuali richieste di informazioni o chiarimenti devono essere inviate dall'indirizzo istituzionale della scuola capofila all'e-mail coesione.f3@istruzione.it.

IL DIRIGENTE
Annamaria Leuzzi

Allegato 1. Tavola sinottica degli indicatori di risultato
Allegato 2. Modello di pianificazione finanziaria (file .xls)